

“Il condominio di via della Notte”, romanzo distopico di Maria Attanasio

UN'EROINA IN RIVOLTA FUGGITA DAL FUTURO

ALESSANDRA ROTA

«A

lla sicurezza si può sacrificare un po' di libertà. E si deve: pugno di ferro e guanto di velluto»; si conclude così la grande orazione dell'Accademico, immediatamente seguita da un commosso applauso plebiscitario. Il comizio si svolge a Nordia città che non esiste, metropoli fondata su un principio, quello della “vigilanza”, parola d'ordine che è alla base di un progetto politico che promette sicurezza e disciplina. Purché il consenso sociale sia estremo. E intollerante. Maria Attanasio, siciliana, giornalista, poetessa, autrice per **Sellerio** del geniale *Falsario di Caltagirone*, storia quasi vera di Paolo Ciulla, ragazzo prodigio che negli anni Venti, alla periferia di Catania, stampava perfette banconote da cinquecento lire, stavolta ha scritto un romanzo distopico. Al femminile.

Il *condominio di via della Notte* (**Sellerio**, pagg. 196, euro 14) è infatti il racconto orwelliano di un villaggio globale dove libertà, uguaglianza e fratellanza sono concetti desueti e pure pericolosi, dove regna il sospetto, dove ci sono razze non affini e confacenti che fanno i lavori “sporchi”, dove un rissoso bipolarismo, iniziato con le larghe intese, è stato assorbito all'interno della General Management Ministerial Area. E le elezioni sosti-

ta. Fuma, ascolta musica, ha un compagno più giovane che fa il tenore e le sue abitudini sessuali sono troppo rumorose per i delicati padiglioni auricolari dei confinanti. Possiede un gatto e il regolamento lo proibisce, così come condanna chi ha piante esotiche sul terrazzo (l'azzurristima, rara, carnosa protea). E non è tutto, Rita si veste in maniera sgargiante, usa gioielli falsi e vistosi e i suoi deprecabili comportamenti irritano il severissimo capocaseggiato, l'Accademico Craverio.

Ad un certo punto comincia lo stalking condominiale: lettere, avvisi in bacheca, telefonate, porte sbattute in faccia, convocazioni, denunce, filmati che testimoniano la sua amicizia con Mhatzi, una guida locale, orrendamente di colore. Le accuse diventano sempre più pesanti, pressanti, la vita impossibile. Rita inizia a scrivere, ha poco tempo e lo sa, racconta, spiega, indica i responsabili. Di notte, nel condominio di via della Notte, affida ad una macchina la sua storia. E nasconde il file.

Come nel film di George Lucas *L'uomo che fuggì dal futuro* questa piccola donna improvvisamente davvero ribelle sa che per lei è pronta una cella dove vengono relegati i “non conformi”, gli elementi non più utili alla società.

La scrittura è la sua unica arma, il cuore di una tartaruga bijoux il suo nascondiglio segreto, sua figlia, la scienziata “straniera” Assia, la sola possibilità per svelare quello che è successo e renderlo pubblico. E alla stampa di regime alla fine non resterà che titolare: *L'affaire Massa, una destabilizzante bufala*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono le donne il perno di questa avventura che mette i brividi perché non si tratta di fantascienza post-apocalittica ma di un mondo possibile



IL ROMANZO
Il condominio di via della Notte di Maria Attanasio (**Sellerio** pagg. 204 euro 14)

tuite dai sondaggi. Una facile previsione? Una premonizione letteraria? «Non sono un'appassionata del romanzo di genere» dice Maria Attanasio «ma questo dovevo proprio scriverlo. Sono troppi i segni, gli indizi, i fatti che narrativamente assemblati diventano esemplari della dimensione allarmante e coatta in cui senza accorgercene viviamo».

E sono le donne il perno di questa avventura che mette i brividi, perché non è fantascienza post-apocalittica ma il racconto di un futuro possibile. Sono le donne che possono scardinare il sistema. A costo di morire, ma almeno ci provano. Come fa Rita Massa, cinquantenne ben tenuta, un ex marito che è scappato dal totalitarismo e vive con la figlia genetista a Orani, piccola comunità fondata da un gruppo di dissidenti illuminati. Lei all'inizio ci credeva a questa forma di vivere narcotizzata, ma quando eredita un attico nel condominio della Notte, zona di lusso, lontana dai ghetti dei diversamente viventi, comincia a mettere in atto la sua rivolu-